

ISTITUZIONI

Fmi, al via candidature giapponese e americana

FRANCO BRIZZO

È entrata nella fase decisiva la lotta per la successione a Michel Camdessus alla guida del Fondo Monetario Internazionale. L'istituzione di Washington ha comunicato ufficialmente di avere ricevuto le prime candidature formali: quella di Stanley Fischer, che già il Fondo ad interim e del giapponese Eisuke Sakakibara, candidato ieri ufficialmente dal Giappone. La Germania tiene comunque ancora duro sul nome del proprio candidato Caio Koch Weser. Un portavoce del ministero delle Finanze di Berlino ha annunciato il proprio candidato sarà nominato formalmente come tale dai ministri Ecofin dell'Unione Europea lunedì prossimo.

LAVORO

€ c o n o m i a

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	31.683+2.960
MIBTEL	32.647+2.737
MIB30	48.121+2.941

LE VALUTE

DOLLARO USA	1.006
-0,004	1.002
LIRA STERLINA	0,625
-0,003	0,622
FRANCO SVIZZERO	1.610
-0,003	1.607
YEN GIAPPONESE	111.880
+0,770	111.110
CORONA DANESE	7.447
0,000	7.447
CORONA SVEDESE	8.593
+0,008	8.585
DRACMA GRECA	333.930
+0,090	333.840
CORONA NORVEGESE	8.195
-0,004	8.191
CORONA CECA	35.660
-0,049	35.709
TALLERO SLOVENO	201.662
+0,050	201.612
FIORINO UNGERESE	257.300
-0,510	257.810
SZLOTY POLACCO	4.113
+0,025	4.088
CORONA ESTONE	15.646
0,000	15.646
LIRA CIPRIOTA	0,576
0,000	0,576
DOLLARO CANADESE	1.475
+0,017	1.458
DOLL. NEOZELANDESE	2,076
+0,036	2,040
DOLLARO AUSTRALIANO	1,622
+0,025	1,597
RAND SUDAFRICANO	6,324
-0,006	6,330

I cambi sono espressi in euro.
1 euro = Lire 1.936,27

Elettrodomestici In arrivo gli ecoincentivi

■ In arrivo gli incentivi per gli elettrodomestici più puliti: frigo, lavatrici, lavastoviglie. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, che l'altro ieri sera ha avuto un incontro in proposito con l'Anie (l'associazione dei produttori di elettrodomestici). «Stiamo lavorando - ha detto a margine di un convegno sui rifiuti - ad un accordo di programma in fase di definizione, che prevede sia il ritiro dei vecchi elettrodomestici, con il recupero, il riutilizzo ed il riciclaggio, sia gli incentivi all'utilizzo di elettrodomestici più ecologici ed a più elevata efficienza energetica». Ronchi comunque non ha voluto dare nessuna indicazione sui tempi e ha sottolineato che l'accordo prevede l'incentivo e l'impegno delle imprese per riciclare i vecchi e per produrre elettrodomestici a maggiore efficienza energetica.

ROMA Il ministro delle Finanze, di concerto con il Tesoro e l'Industria ha disposto la proroga al 30 aprile 2000 della riduzione dell'accisa applicata ai carburanti, con un incremento di ulteriori 5 lire che porta a 40 lire per litro la minor incidenza fiscale stabilita dal decreto ministeriale del 29 dicembre 1999. Il decreto entrerà in vigore dal 1° marzo 2000.

Il provvedimento, si legge in una nota delle Finanze, è stato adottato in considerazione della permanente necessità di contenere le spinte inflattive causate dall'andamento dei prezzi internazionali del petrolio e di assicurare il perseguimento degli obiettivi macroeconomici contenuti nel documento di programmazione economica e finanziaria. Intanto i sindacati con Guglielmo Epifani, vicesegretario della Cgil, ricordano la loro richiesta di rinunciare sui carburanti al doppio regime fiscale di accise e Iva. Pronta la replica del ministro dell'Industria Letta che dice che il 29 febbraio esaminerà la questione.

La decisione arriva alla fine di una giornata caratterizzata sul fronte dei prezzi dalla conferma, da parte dell'Istat, che a gennaio l'indice dell'inflazione ha registrato un aumento dello 0,2% mensile pari a un incremento tendenziale annuo del 2,2%. E dall'altro lato dal segnale positivo che viene dai paesi produttori di petrolio della zona Golfo, i quali ieri hanno espresso l'intenzione di aumentare la produzione e quindi di contribuire al contenimento del prezzo del greggio.

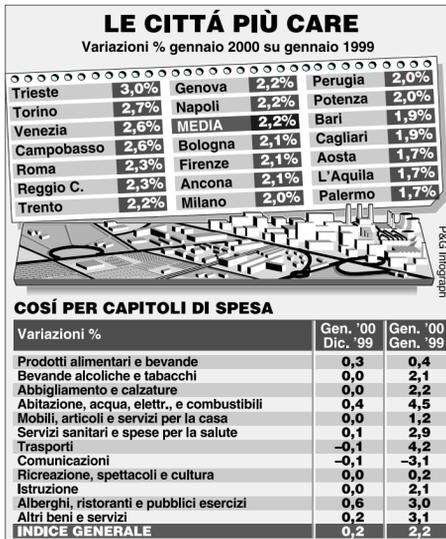
Per quel che riguarda l'Italia si

tratta del rialzo dei prezzi più consistente dal marzo 1997, quando l'indice si era attestato sul 2,3%. Nello scorso dicembre gli aumenti erano stati rispettivamente dello 0,1% e del 2,1%.

Sempre a gennaio, le variazioni congiunturali più significative si sono avute nei capitoli Alberghi e ristoranti (+0,6% per aumenti registrati soprattutto negli alberghi), Abitazione, acqua, elettricità, combustibili (+0,4% per l'aumento degli affitti) ed i Prodotti alimentari (+0,3% per la crescita del prezzo di pesci, ortaggi e patate). In flessione, invece, i Trasporti (-0,1% per le diminuzioni registrate nel mese del prezzo delle benzine) e le Comunicazioni (-0,1% per

la riduzione dei prezzi dei servizi telematici). Analizzando in dettaglio l'andamento dell'inflazione nelle venti città capoluogo di regione, l'Istat evidenzia che l'aumento tendenziale più elevato si è verificato a Trieste dove il costo della vita raggiunge la soglia del 3,0%, seguita da Torino (2,7%), Venezia e Campobasso (+2,6%). Nella parte opposta della classifica troviamo invece Aosta, L'Aquila e Palermo con +1,7%, e Bari e Cagliari con +1,9%. Comunque a gennaio le maggiori variazioni dei prezzi l'Istat le ha rilevate nelle città del Centro-Nord, mentre le città del Sud mostrano variazioni più con-

tenute. I commenti sono per la maggior parte tesi a minimizzare il pericolo inflazionista. «Non bisogna guardare con troppa emozione ai dati dell'inflazione. Non c'è una anomalia italiana», ha detto il Direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta. Solo il presidente della Confindustria Billè si mostra più allarmato e chiede al Governo più coraggio: «Non ba-



COSÌ PER CAPITOLI DI SPESA

Variazioni %	Gen. '00	Gen. '99
	Dic. '99	Gen. '99
Prodotti alimentari e bevande	0,3	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	2,1
Abbigliamento e calzature	0,0	2,2
Abitazione, acqua, elettr., e combustibili	0,4	4,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	2,9
Trasporti	-0,1	4,2
Comunicazioni	-0,1	-3,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,0	0,2
Istruzione	0,0	2,1
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,6	3,0
Altri beni e servizi	0,2	3,1
INDICE GENERALE	0,2	2,2

Anche i rifiuti approdano in Borsa Ronchi: il riciclaggio può valere 35.000 miliardi all'anno

ROMA I rifiuti verranno, anzi già lo sono, quotati in Borsa. La Borsa telematica dei rifiuti è infatti già una realtà che interessa un volume d'affari di circa 35.000 miliardi (questa è la stima per quelli prodotti in Italia) ed è stata organizzata dalla Provincia di Pavia in collaborazione con il Politecnico di Milano. A darne notizia è stato lo stesso Ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi. «L'esperimento - ha detto Ronchi - può essere allargato a breve anche alle altre province anche se ormai la rete telematica non ha una dimensione locale e quindi può essere connessa ovunque e con una dimensione europea e mondiale».

La Borsa dei rifiuti coglie anche l'interesse della Confindustria. Il direttore generale, Cipolletta, ha infatti definito «massiccia la possibilità di riutilizzo di quei prodotti che sono scarsi nel nostro Paese, come ad esempio, carta, vetro, plastica, piombo. C'è quindi una possibile domanda. Di contro però il nostro Paese ancora segna il passo sul fronte della raccolta differenziata dei rifiuti».

Anche se, ha sostenuto il Ministro dell'Industria, Letta, «abbiamo passato il guado. E ben lontana la situazione in cui eravamo costretti ad andare avanti con nor-

me di emergenza, continuamente reiterate, per evitare la paralisi di interi settori produttivi». Proprio per le inadempienze sul tema, comunque, il ministro dell'Ambiente ha commissariato quattro Regioni, e cioè Calabria, Puglia, Campania e Sicilia. «La raccolta differenziata - ha detto Ronchi - in Italia sta raggiungendo livelli mediamente buoni anche se ci sono dei punti di arretratezza nel Mezzogiorno e in alcune città, mentre siamo ancora lontani dal raggiungere l'obiettivo della riduzione dei rifiuti e soprattutto nelle grandi città».

I dati italiani sulle raccolte differenziate dei rifiuti, presentati da Anpa e Osservatorio Rifiuti sono incoraggianti: nel 1998 sono state raccolte 3 milioni di ton. di rifiuti (11,2%) in modo differenziato con un aumento dell'1,8% rispetto al 1997. In alcune regioni (Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Friuli) c'è stato un boom di raccol-



ta differenziata nel 1998 rispetto all'anno precedente; in altre è aumentata di poco ed in altre ancora è invece diminuita come Trentino Alto Adige, Piemonte, Umbria e Molise.

«In Italia si sta facendo troppo poco e a livelli modesti rispetto all'Europa», sostiene invece il Presidente della Confindustria Sergio Billè, che ritiene poche le infrastrutture ed episodici i controlli

sul territorio. Secondo Billè l'inefficienza del sistema viene scaricata, in termini di costi, sia sulle imprese che sui cittadini. Epolemica, intanto, sulla trasformazione della tassa rifiuti in tariffa. Uno studio della Confesercenti in 5 città campione, ha denunciato il presidente Marco Venturi, «ha dato risultati molto preoccupanti», con aumenti che in certe situazioni possono toccare il 200%».

CONGIUNTURA

Confindustria: a febbraio la produzione vola (+3,5%)

■ Continua a crescere la produzione industriale. A febbraio, l'indice medio giornaliero della produzione manifatturiera, depurato della componente stagionale, dovrebbe evidenziare, secondo il Centro Studi di Confindustria, una crescita dello 0,3% nei confronti di gennaio. In termini tendenziali, la produzione media giornaliera ha registrato un aumento del 3,5%. Sulla base dell'indice grezzo il dato di febbraio si colloca su un livello superiore del 7,5% a quello dello stesso mese dello scorso anno, in quanto riflette il diverso numero di giornate lavorative di calendario (una in più rispetto a febbraio 1999).

Complessivamente, nel bimestre gennaio-febbraio dell'anno in corso, la produzione media giornaliera ha segnato un incremento tendenziale del 2,8%. Rispetto ai livelli medi dell'ultimo trimestre dello scorso anno, l'indicatore destagionalizzato della produzione media giornaliera relativo al bimestre in questione presenta un aumento dello 0,8%. A febbraio, i livelli di produzione - spiega la Confindustria - hanno continuato a trarre sostegno dal trend espansivo delle vendite (+6,5% in volume), per quanto attiene sia le destinazioni estere (+7,5%), sia il mercato interno (+5,7%). Il flusso di nuovi ordini acquisiti in questo mese dalle aziende in considerazione, che lavorano su commessa, è aumentato su base annua del 4,6%. In particolare, indicazioni positive superiori alla media manifatturiera si registrano nel comparto dell'auto e in quello chimico-farmaceutico.

paesi produttori di greggio del Golfo - come si è detto - si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di stabilizzare i mercati petroliferi. Tuttavia, per ora, non arriva nessuna indicazione precisa sull'ipotesi di una revisione della stretta produttiva. Anche se - secondo alcune fonti ufficiali - sarebbe allo studio un incremento della produzione, dal primo aprile, compreso tra 1,25 e 2 milioni di barili

al giorno. «Il nostro obiettivo è quello di stabilizzare il mercato» ha sottolineato il ministro del petrolio saudita Ali al-Naimi al termine della riunione del Consiglio di Cooperazione del Golfo, svoltosi a Ryad, che riunisce l'Arabia, il Kuwait, gli Emirati ed il Qatar (i quali sono circa la metà della produzione del cartello), il Bahrain e l'Oman (entrambi non-Opec).

CREDITO

D'Alema: «Sì, nel Mezzogiorno denaro più caro che al Nord»

ROMA Si, c'è un «persistente, forte divario» tra i tassi bancari praticati nel Sud (in Calabria si arriva ad una media dell'8,3%) e quelli prevalenti nel Nord: in Lombardia la media è di 4,34 punti. Lo ha riconosciuto il presidente del Consiglio rispondendo ieri alla Camera ad una interrogazione del diessino Cosimo Faggiano: «Il perdurare di un consistente divario riflette fattori di rischio specifici della domanda di credito come l'illimitato importo dei prestiti, la relativa debolezza patrimoniale delle imprese e la conseguente elevata dipendenza dal credito bancario».

Ora, «se è vero che nel Sud la riduzione dei tassi d'interesse è stata assai marcata nel corso degli ultimi quattro anni e in linea con il calo avvenuto sul scala nazionale (intorno ai cinque punti percentuali), è altrettanto vero che lo spread dei tassi continua ad essere sfavorevole per il Mezzogiorno, con una accentuazione particolare nelle scadenze a breve termine».

Il governo - ha aggiunto - non può imporre «vincoli di natura amministrativa» e tuttavia i suoi interventi «sono tesi a creare le condizioni» per favorire la chiusura del divario dei tassi. Questi interventi riguardano sia il miglioramento della qualità dell'ambiente economico meridionale sul piano delle infrastrutture, della

formazione, della lotta alla criminalità organizzata, dell'aumento della efficienza della pubblica amministrazione, e sia «un salto di capacità operative e concorrenziali da parte del sistema bancario nel Mezzogiorno».

Da quest'ultimo punto di vista, la ristrutturazione del sistema bancario meridionale è stata orientata a favorire una più stretta integrazione delle banche del Sud con quelle del Centro-Nord. Inoltre, la prosecuzione del processo di privatizzazione delle banche meridionali ha comportato tra l'altro la vendita da parte dello Stato delle azioni del Banco di Napoli, la cessione del Mediocredito centrale (in cui è presente il Banco di Sicilia) e la vendita del pacchetto di controllo del Credito industriale sardo.

«Questa azione - ha sottolineato D'Alema - dovrebbe contribuire a migliorare la qualificazione tecnica e professionale nei mercati meridionali del credito, a diversificare l'offerta di prodotti e servizi finanziari rispetto al tradizionale credito bancario, a stimolare la concorrenza per far sì che anche il sistema bancario del Sud si allinei ai parametri di efficienza nazionali. Se questi indirizzi strategici saranno perseguiti coerentemente e con costanza, anche il costo del credito nel Mezzogiorno si allineerà ai valori prevalenti nel resto d'Italia».